OPZIONI PER IL MIGLIORAMENTO DEL SOLVENCY RATIO

Mazars Italia Spa

18 Maggio 2020

MAZARS

OVERVIEW

In occasione della ripresa parziale delle attività prevista per il **4 maggio**, abbiamo deciso di avviare 3 iniziative per aiutare il rilancio delle attività del settore assicurativo iniziata con un estratto della survey pubblicato su **Milano Finanza del 9 maggio 2020**

1

Una survey sugli impatti nel settore assicurativo italiano del COVID-19 con 16 domande: si può partecipare **entro il 18 maggio**

La pubblicazione avverrà entro **fine maggio 2020** e verrà presentata in un webinar ad **inizio giugno 2020**

2

Un webinar sul tema del miglioramento del Solvency ratio con esame delle possibili macro alternative utilizzabili

Evento di oggi **18 maggio 2020**

3

Una survey sull'utilizzo degli strumenti digitali in ambito COVID-19

Pubblicazione a giugno e webinar sulla robotizzazione dei processi amministrativi il **26 maggio**

24 MILANO FINANZA 9 Maggio 2020

ASSICURAZIONI Piani 2020 cambiati in corsa, dividendi alleggeriti e nuovi prodotti per clienti smart. Le compagnie preparano le risposte contro il coronavirus. Ecco come si muoveranno ceo e cfo dei gruppi principali

Polizze con gli anticorpi

di Anna Messia

Piani 2020 da cambiare, scelte commerciali da aggiornare e asset allocation da ripondere. Il Covid-19 sta avendo un impatto dirompente sulle assicurazioni. La pandemia ha modificato comportamenti che incidono sul business e l'effetto non sarà di breve durata ma è destinato a incidere su scelte di medio e lungo termine delle imprese. A scattare la fotografia è stato il team assicurativo Mazars coordinato da Gianluca Biancaniello e Luca D'Onofrio, che ha realizzato una survey in Italia coinvolgendo esperti e top manager del settore, a partire da amministratori delegati e responsabili finanza, ma anche responsabili commerciali o pianificazione strategica, per valutare gli impatti del virus e indicare la rotta. Una ricerca che ha coinvolto oltre il 54% del mercato, tra cui Intesa Sanpaolo, Mediolanum, Zurich o Helvetia. A questo panel si sono aggiunti esperti del settore, selezionate tra analisti finanziari e docenti universitari, e il quadro che ne emerge è di profondi cambiamenti: nuovi rischi, a partire dal cyber risk, nuove garanzie, necessità di analisi dei dati che porteranno una forte attenzione ai report e ai kpi, i key performance indicator. Al tempo stesso le compagnie si prepareranno a gestire clienti che lavoreranno maggiormente da remoto, e si attende anche un impatto nella loro asset allocation, dovuto alla contemporanea crisi finanziaria e del petrolio, e alla necessità di una nuova politica di investimento indotta degli impatti del Covid-19 sui diversi settori.

Portafogli da revisionare. Alla domanda se, per le conseguenze del virus, l'asset allocation delle compagnie sia destinata ad essere rivista i ceo e i capi azienda sono concordi sulla necessità di modifiche di breve e, nella maggior parte dei casi, c'è in programma anche una revisione dell'asset allocation strategica. L'obiettivo è di monitorare meglio gli investimenti ad alto rischio, anche con l'utilizzo di derivati e altri strumenti finanziari. Al tempo stesso un terzo degli intervistati, intravede la necessità di una nuova strategia per la revisione dei settori e della composizione del portafoglio investimenti.

Nuove polizze. A cambiare dovrà essere anche l'offerta di prodotti e servizi. La pandemia ha modificato comportamenti che incidono su alcune tipologie di business. Per esempio i minori spostamenti hanno avuto e avranno impatti sulle assicurazioni auto o su quelle viaggi. Il Covid ha poi fatto emergere nuove richieste del mercato su alcune tipologie di servizi, come le coperture sanitarie o i prodotti per la continuità del business. Più del 70% degli intervistati si aspetta cambiamenti dell'offerta sia nel medio periodo (33%) sia nel lungo periodo (44%). Mentre la maggioranza degli intervistati intravede la necessità di attuare una revisione di alcune garanzie all'interno dei prodotti a catalogo e la creazione di nuovi prodotti anche sfruttando le opportunità create dalla digitalizzazione. Gli italiani, chiusi in casa per il *lockdown*, hanno improvvisamente scoperto le potenzialità delle nuove tecnologie e nuovi bisogni cui l'industria assicurativa è pronta a rispondere. Le compagnie sono così pronte a potenziare prodotti assicurativi per la salute con supporto digitale per il monitoraggio a distanza dell'assicurato, oltre a prodotti di business continuity che riconoscano un'indennità per chiusure aziendali a causa di forza maggiore, come è stato appunto il Covid. «Il lockdown e gli effetti successivi della pandemia comportano un riorientamento strategico al cliente, sempre più indotto a politiche autonome sul web in tema di coperture dai rischi, ma con possibile esposizione a offerte non adeguate da parte di compagnie e intermediari», commenta Claudio Cacciamani, professore all'Università di Parma, membro dell'advisory board del team di esperti che ha realizzato la ricerca. Proprio per gli intermediari «in tandem con le compagnie si pone la vera sfida di assistenza, anche finanziaria, in termini di rateizzazione e finanziamento dei premi, e di conseguente fidelizzazione della clientela in questo periodo di crisi», aggiunge.

Business plan alla prova. Il segnale più evidente del forte cambiamento indotto dal virus è però l'impatto che sta avendo sui business plan. Tutti gli intervistati concordano sulla necessaria revisione del piano industriale di quest'anno e la maggioranza ritiene necessario rivedere anche il piano pluriennale, anche se il quadro è ancora poco chiaro. Alcuni intervistati prevedono una revisione del piano pluriennale su un unico scenario, ma con nuovi driver considerando prematuro pensare a scenari diversi rispetto a quanto già ipotizzato (30%). Secondo altri occorre invece avere una visione più ampia e considerare molteplici scenari previsionali (35%).

Stress test da cambiare. Le assicurazioni si interrogano poi sull'adeguatezza dell'impianto regolatorio in questo nuovo scenario. Il 54% degli intervistati ha tagliato o azzerato il dividendo per accogliere le raccomandazioni di prudenza arrivate da Ivass. Lo scorso 13 marzo più della metà delle compagnie intervistate (54%) ha avuto un Solvency II inferiore del 10% a quello di fine 2019 ma più del 70% degli intervistati ritiene che la normativa europea sia inadeguata per la valutazione del rischio pandemico. «Si impone una revisione dei modelli quantitativi e statistici in uso a fini sia interni che di vigilanza. Se saranno confermate le previsioni economiche si avrà il vero stress test per le compagnie», conclude Cacciamani ,aggiungendo che «non è da escludere che lo scenario economico fortemente negativo induca una revisione degli strumenti quantitativi di vigilanza, a favore di una supervisione più attenta alla bontà della gestione delle compagnie». (riproduzione riservata)

COME STANNO CAMBIANDO LE ASSICURAZIONI CON LA PANDEMIA

Impatti sia nel breve sia nel medio periodo ma non sui prodotti o trend di lungo periodo 33%

Impatti limitati qualche mese ma non strutturali 17%

Nessun Impatto significativo 6%

Impatti anche sui trend di lungo periodo indotti dal cambiamento comportamentale 44%

Fonte: Survey realizzata da Mazars su ceo e top manager assicurativi

GRAFICA MF-MILANO FINANZA

Quotazioni, altre news e analisi su www.milanofinanza.it/polizze

AGENDA

- Introduzione – Luca D'Onofrio
- Aumento di capitale:
  - Attività operative di aumento di capitale o emissione bond – Prof. Francesco Bollazzi
  - Impatti tax e accounting - Luca D'Onofrio / Gianluca Biancaniello
- intervento sulle passività:
  - Valutazione dei portafogli assicurativi – Luca D'Onofrio
  - Relazione attuariale per cessione di portafogli assicurativi – Prof. Marco Micocci
  - Analisi sistemi IT cedente e acquirente portafoglio – Luca Savoia
  - Impatti normativi, compliance e IDD2 – Stefano Gnocchi
  - Impatti contabili e fiscali sul Pillar III e sui principali KPI di redditività di bilancio - Luca D'Onofrio / Gianluca Biancaniello
- Q&A

OPZIONI SUL MIGLIORAMENTO DEL SOLVENCY RATIO

La crisi finanziaria e la pandemia in atto stanno portando alla luce forti impatti sui portafogli finanziari e su alcune line of business con conseguente peggioramento del *Solvency Ratio*.

Le compagnie assicurative possono attuare opzioni di miglioramento del Solvency Ratio attraverso interventi sul fronte degli attivi e su quello dei passivi.

ATTIVI

Aumento di capitale proprio con l'obiettivo di rafforzare il patrimonio della società:

1. Aumento di capitale
2. Emissione di obbligazioni Tier 1, Tier 2, Tier 3

PASSIVI

Intervento sulle passività con l'obiettivo di ridurre quelle che prevedono un maggiore assorbimento di capitale o che hanno bassa redditività sul capitale allocato:

1. Cessione di portafoglio
2. Utilizzo di riassicurazione
3. Cessione di passività assicurative con CAT bond o fondi

Mazars propone un quick assessment per aiutare le compagnie ad individuare possibili soluzioni per il rafforzamento del Solvency Ratio, sia in caso di aumento del capitale sia in caso di cessione di alcuni rischi assicurativi o usando entrambe le leve

INSURANCE | FAS | ACTUARIAL

GRIC | AUDIT | IT

OPZIONI SUL MIGLIORAMENTO DEL SOLVENCY RATIO | AUMENTO DI CAPITALE

Nel caso in cui per ristabilire l'equilibrio tra i rischi assunti dall'assicurazione e il capitale detenuto venga scelta la prima opzione, si prevede un aumento del capitale proprio con l'obiettivo di rafforzare il patrimonio della società.

AUMENTO DI CAPITALE

L'aumento di capitale può essere previsto nei seguenti casi:

1. Il profilo di rischio della compagnia assicurativa si discosta dalle ipotesi sottese al requisito patrimoniale di solvibilità;
2. Il sistema di Governance dell'impresa di assicurazione è inefficace ed impedisce di individuare, misurare, monitorare, gestire e segnalare correttamente i rischi a cui potrebbe essere esposta.

L'aumento di capitale deve rispettare le seguenti condizioni:

1. È calcolato in modo da garantire che l'impresa di assicurazione consideri tutti i rischi quantificabili a cui risulta esposta, con lo scopo di coprire l'attività esistente e le nuove attività che si prevedono nei successivi dodici mesi;
2. È commisurato ai rischi sostanziali imputabili alle carenze che l'hanno indotta alla decisione di aumento.

FAS

IMPATTI TAX & ACCOUNTING

Analisi degli eventuali impatti fiscali e/o contabili delle diverse opzioni di operazioni possibili con attenzione alla contabilità con principi local e a quella del consolidato con principi IFRS

AUDIT INSURANCE

EMISSIONE DI OBBLIGAZIONI TIER 1, TIER2, TIER3

Gli elementi classificati nel **TIER 1** devono rispettare le seguenti caratteristiche:

1. Sono disponibili o possono essere richiamati su richiesta per assorbimento di perdite nella prospettiva di continuità aziendale;
2. In caso di liquidazione, l'importo dell'elemento è disponibile per assorbire perdite e il rimborso al possessore avviene solo dopo che sono state onorate le altre obbligazioni – subordinazione;
3. Sono privi di obblighi o incentivi a rimborsare l' importo nominale;
4. Sono privi di costi obbligatori di servizio;
5. Sono privi di gravami.

Gli elementi classificati nel **TIER 2** devono rispettare le seguenti caratteristiche:

1. In caso di liquidazione, l'importo dell'elemento è disponibile per assorbire le perdite e il rimborso al possessore avviene solo dopo che sono state onorate le altre obbligazioni – subordinazione;
2. Sono privi di obblighi o incentivi a rimborsare l'importo nominale;
3. Sono privi di costi obbligatori di servizio;
4. Sono privi di gravami.

Tutti gli elementi che non rientrano nell'ambito di applicazione dei livelli TIER 1 e TIER 2 rientrano nel livello **TIER 3**.

FAS ACTUARIAL

INSURANCE

ATTIVITÀ DI PMO TOTAL

OPZIONI SUL MIGLIORAMENTO DEL SOLVENCY RATIO | INTERVENTO SULLE PASSIVITÀ

Nel caso in cui per ristabilire l'equilibrio tra i rischi assunti dall'assicurazione e il capitale detenuto venga scelta la seconda opzione, si interviene sulle passività assicurative. Il punto di partenza consiste **nell'analisi del portafoglio assicurativo** con l'individuazione dei prodotti *run-off* e quali tra di essi potrebbero essere trasferiti a terze parti tramite cessione, riassicurazione o cessione di passività assicurative con CAT bond o fondi. Dall'analisi del portafoglio si prosegue con i seguenti sottoinsiemi di attività:

PRE-ANALISI DEL PORTAFOGLIO

Analisi del portafoglio in *run-off* :

1. Ramo Vita:
   - *Embedded Value* e/o *Variable Fee Approach*
2. Ramo Danni:
   - *Valore attuale dei flussi di cassa futuri* e/o *General Model*
3. Analisi dei costi di gestione

INSURANCE

RELAZIONE ATTUARIALE

Perizia asseverata (da parte di un perito abilitato iscritto al proprio Albo professionale) di stima delle riserve tecniche oggetto di trasferimento. In assenza della stessa, l'impresa cedente assicura la presenza di una relazione dell'attuario revisore che attesti la congruità delle riserve tecniche cedute

ACTUARIAL

IT ASSESSMENT

1. Analisi dei sistemi informatici che gestiscono il portafoglio della compagnia cedente e della compagnia cessionaria
2. Analisi sulla compatibilità e sulla convenienza economica per la migrazione dei sistemi informatici dalla compagnia cedente alla compagnia cessionaria

IT

ASSESSMENT COMPLIANCE & LEGALE

1. Check up di compliance e verifica sui requisiti imposti dai regolatori della società cedente e cessionaria o requisiti di legge
2. Verifiche AML
3. Assistenza nel processo di trasferimento del portafoglio: verifica completezza, accuratezza documentale

GRIC

COMPLIANCE IDD 2

1. Garantire un flusso informativo tra la società cedente ed i clienti e, laddove presenti, verso le agenzie
2. Valutare gli impatti della comunicazione alla clientela e alla rete di vendita, con riferimento alle norme di tutela del cliente

INSURANCE GRIC

IMPATTI TAX & ACCOUNTING

Analisi degli eventuali impatti fiscali e/o contabili delle diverse opzioni di operazioni possibili con attenzione alla contabilità con principi local e a quella del consolidato con principi IFRS

AUDIT INSURANCE

INSURANCE

ATTIVITÀ DI PMO TOTAL